

# Ortis: le bollette della luce sono aumentate del 13,6% nel 2006

«La spesa annua per una famiglia tipo per l'elettricità è pari a 419 euro. Gas: Eni dominante pesa su prezzi e concorrenza»

● **ROMA.** Le bollette della luce sono aumentate nel corso del 2006 del 13,6% ma nei primi sei mesi del 2007 hanno registrato una flessione, seppur limitata allo 0,4%.

Lo si legge nella relazione al Parlamento del presidente dell'Autorità dell'Energia, Alessandro Ortis, in cui si precisa che «la spesa annua per una famiglia tipo» per la bolletta elettrica è oggi pari a 419 euro.

Nonostante il lieve miglioramento dei primi sei mesi dell'anno, Ortis sottolinea che «l'assenza di produzione nucleare e il modesto utilizzo del carbone» hanno fatto sì che «i prezzi siano molto condizionati da quelli del gas; il peso di quest'ultimo nella produzione totale di energia elettrica è fortemente aumentato nel corso di questi ultimi anni (dal 35% del 2002 al 50% del 2006). Tutto ciò - ribadisce il Garante - ha sicuramente contribuito ad innalzare i costi per i produttori e la bolletta per l'utente finale».

Ortis spiega quindi che l'andamento dei prezzi sul mercato italiano sembra essersi

slegato da quello del corso del petrolio sulle piazze internazionali: «un'analisi dell'andamento dei prezzi registrato in questi ultimi anni nella borsa elettrica nazionale (Ipx) conferma che quella italiana è stata una dinamica non strettamente vincolata a quella del petrolio».

Secondo Ortis, «nel primo semestre 2007, i prezzi sono diminuiti, rispetto al corrispondente periodo del 2006, che era stato caratterizzato da un prezzo del petrolio sostanzialmente analogo, ma anche da significativi picchi innescati dall'emergenza gas. Rimangono tuttavia forti le differenze con i principali Paesi europei».

Dinamiche simili alle bollette elettriche sono state riscontrate anche nel campo del gas: nel 2006 i prezzi sono aumentati del 6,8%, mentre nei primi sei mesi del 2007 la diminuzione è stata del 5,6%. Così la spesa annua per famiglia tipo si attesta a 920 euro.

lo dominante in ogni fase dell'intera filiera del gas» che gli consente di «influenzare in modo significativo i prezzi» e di limitare la concorrenza sul mercato. Lo afferma Ortis, che definisce «indispensabile e urgente la separazione proprietaria almeno per alcune attività (trasporto e stoccaggio gas)». Ortis sottolinea i risultati «negativi persistenti nel settore del gas dove, per l'assenza di fatto della concorrenza, gli investimenti risultano tardivi lasciando il Paese in una situazione di grave deficit di capacità di offerta, come per le due crisi invernali dal 2004 al 2006». Anche sui prezzi, per la carenza di concorrenza, «i consumatori hanno dovuto subire quasi integralmente l'incremento dei prezzi internazionali».

Allo stesso tempo, «nel settore del gas - prosegue Ortis - rimane molto problematica la situazione degli investimenti per approvvigionamenti e stoccaggi».

**«ENI DOMINANTE, PESA SU PREZZI E CONCORRENZA - «L'Eni mantiene un ruolo**

